



**Artista**  
Federica Buccione è nata a Pescara nel 1976 e da un anno vive in Valle d'Aosta. Dopo la prima formazione artistica nell'impresa di famiglia dove si è occupata di design d'interni ha scelto un piano più interiore lavorando sul simbolo e sulle ombre prediligendo gli smalti ad acqua.

## Suggestioni su tele bianche

**Ad Aosta.** La Galleria Parrellarte ospita la rassegna "Il simbolo parla" di Federica Buccione. In mostra 14 opere in cui il solo disegno dà forma alle emozioni nate da uno studio fotografico

FEDERICA GIOMMI  
AOSTA

Torna, puntuale, l'arte contemporanea alla Galleria Parrellarte di Aosta. Un'arte giovane e dal nobile candore quella che propone in questa tornata il curatore Alessandro Parrella, sempre pronto a valorizzare nuovi talenti. Con «Il simbolo parla», la personale inaugurata ieri, la giovane artista Federica Buccione presenta 14 opere di forte impatto emotivo. Nata a Pescara nel 1976, la sua prima formazione artistica avviene nell'impresa di famiglia, dove si è occupata di design d'interni entrando così in contatto con resine, stoffe e pitture che sono diventate parte integrante del suo percorso formativo.

«Ho iniziato a sperimentare con la resina - spiega Federica Buccione -, un materiale fluido che ha un effetto lacca-cristallo. La ricerca della mia dimensione

### A Donnas Omaggio al mondo delle capre tra immagini e pezzi da collezione



Sarà visitabile oggi dalle 19,30 alle 22 e domani dalle 8 alle 18, ma resterà aperta fino a venerdì per gli scolari. E' la mostra «Tsévre, courtset, tsénevale», allestita nella struttura in vetro tra le scuole e la biblioteca di Donnas. A proporla è la Biblioteca nell'ambito della Fiera di Sant'Orso. In mostra le fotografie di Cesare

Cossavella «La capra nelle 4 stagioni» e «Finale della battaglia, Perloz 1987» e una serie di «tsénevale» (collari per capre), decorati e intagliati. A fianco i più semplici «courtset», prestati da allevatori e collezionisti. Completano l'esposizione foto, documenti e testimonianze sull'allevamento delle capre a Donnas. [D. G.]

cerca della mia dimensione artistica si è poi spostata su un piano più interiore e sono arrivata alla tecnica che prediligo, quella degli smalti ad acqua, lavorando sul simbolo e sulle ombre. La tela non è solo un supporto, ma la parte di un tutto su cui il simbolo va ad erompere e l'artista è solo uno strumento, non il centro dell'opera».

Sulle tele completamente bianche sono rappresentati simboli universali, come le chiavi che aprono e chiudono tutto, gli anelli che legano e nello stesso tempo isolano, i serpenti, cari alla filosofia orientale in cui rappresentano il sole, le candele che liberano la forza della fiamma, e ancora le piume leggere che elevano verso il cielo. «Per far emergere la bellezza - continua l'artista - servono il silenzio e uno stato meditativo, tutti elementi che ho trovato qui in Valle d'Aosta, dove vivo da un anno

e dove mi sono trasferita proprio per amore della Valle».

Non c'è lavoro immaginativo nell'arte di Federica Buccione, l'ispirazione passa attraverso uno studio fotografico che è trasposto su tela solo con il disegno senza l'ausilio di proiettori. «Il simbolo - aggiunge - va capito con l'animo puro, quasi in assenza di pensiero, e credo che i ragazzi riescano a coglierlo prima degli adulti. Inoltre il simbolo va colto in silenzio perché lavora sulla nostra interiorità».

L'esposizione «Il simbolo parla» di Federica Buccione, allestita alla Galleria Parrellarte di Aosta (via De Tillier 9), è visitabile con ingresso libero fino al 31 gennaio, tutti i giorni dalle 15 alle 19. Inoltre, nello stesso periodo una piccola selezione di opere della giovane artista sarà esposta all'enoteca «La Cave» e al ristorante «Le Pèlerin Gourmand» di Aosta.



casa del mobile

**CASA DEL MOBILE**

Da 50 anni  
la nostra esperienza  
e la vostra fiducia.



1959-2009

Per tutto l'anno  
**PREZZI SPECIALI**

Via P. Maffei, 395 - COSSATO (BI) Tel. 015.93821 - Fax 015.9841432  
e-mail: direzione@casademobilepavesi.it www.casademobilepavesi.it

